

# IL GIORNALINO

Mensile a cura degli ospiti e del personale della Casa Albergo della Fondazione Osiride Brovedani onlus



Febbraio 2022 - anno XIII, numero 2

## Ricorrenze importanti

I mesi di gennaio e febbraio sono per noi entrambi significativi. Il 27 gennaio ricorre la giornata della Memoria, che abbiamo celebrato con una visita guidata particolarmente partecipata al nostro Museo. Inoltre per la ricorrenza, come vi avevamo già anticipato nello scorso numero, è andata in onda su TeleCapodistria una puntata de "L'Arca dei saperi", programma con la giornalista Martina Vocci, dedicata proprio al Museo, alla quale potrete accedere direttamente dal QR code a fianco.



Gennaio è anche il mese del Trieste Film Festival, arrivato alla 33ma edizione e tornato in sala, alla presenza del pubblico dopo la rassegna in streaming del 2021. Abbiamo sostenuto per il quarto anno consecutivo il concorso per miglior cortometraggio con il premio intitolato al nostro fondatore Osiride Brovedani. Sotto il cielo stellato del Teatro Rossetti si è svolta la serata delle premiazioni con moltissimi giovani tra il pubblico. Il nostro Presidente dott. Stener ha premiato il vincitore Samir Karahoda, proveniente dal Kosovo, con il suo cortometraggio intitolato "Pa vend" - tradotto "Da un posto all'altro" - che racconta la storia di un circolo di ping-pong dal Kosovo del dopoguerra fino ai giorni nostri. La Federazione del ping-pong è stata la prima federazione sportiva del Kosovo ad essere riconosciuta a livello internazionale nel dopoguerra, alla fine degli anni '90.



Febbraio poi è il mese in cui ricorre il genetliaco di Osiride Brovedani, nato a Trieste il giorno 11 febbraio 1893. Gli ospiti della nostra Casa Albergo quest'anno si sono potuti nuovamente riunire per una funzione religiosa in sua memoria.

Queste le parole a lui dedicate da Maria, una nostra ospite:



*Una persona speciale! Nato in una famiglia semplice, ha sperimentato la povertà, la fatica del lavoro, è passato per Buchenwald, Auschwitz e Belsen. Si è incamminato nella vita come un bocciolo che si apre, sviluppando tutta la sua bellezza interiore, bontà, intelligenza, entusiasmo per ogni cosa anche la più piccola. Umile, con tenacia e sacrificio la sua impresa è diventata importante e risparmiando ha dato alla nascita questa splendida realtà, la Fondazione che porta il suo nome dove lo spirito che la guida ancora oggi è l'amore, l'aiuto generosissimo a chi non potrà contraccambiare.*

*Buon compleanno Osiride! Ormai sono 129! Il nostro ammirato, rispettoso e devoto grazie! Siamo sicuri che da lassù continui a fare del bene alla tua Fondazione!*



## Diario della Casa Albergo



È vero, non possiamo ancora affermare di aver riconquistato la nostra normalità, ma lentamente stiamo recuperando... ed è così che la nostra amica Vinicia ha ripreso i suoi pomeriggi musicali. È incredibile come i testi delle canzoni italiane degli anni '60 siano diventati memoria collettiva. A dimostrarlo i cori intonati dagli ospiti senza alcuno spartito, seguendo le note del sax di Vinicia e non mancano i balli e, in assenza di cavalieri ballerini, anche la scopa funziona da sostituto. Sono ripresi anche gli appuntamenti quotidiani con la ginnastica dolce, con le attività manuali, legate, in questo periodo al Carnevale. E' con pazienza, facendo qualche chiacchiera insieme o ascoltando musica in sottofondo che alcune ospiti, ritrovandosi in biblioteca, hanno creato con la carta delle simpatiche girandole ma anche dei pappagalli colorati, un arlecchino e un grande pagliaccio. Questa maschera, quest'anno ci accompagna nei vari spazi della Struttura: in Salone Centrale, appeso con un hula hoop e dei palloncini in mano; all'ingresso della Sala da Pranzo con un'altra veste, sempre sgargiante e dai capelli giallo canarino; un altro ancora, dalle lunghe braccia e gambe ci accompagna dal Salone alla Sala Arlecchino. Non mancano poi le maschere di carta dipinte a mano, ognuna secondo i propri gusti, con pastelli o pennarelli. Chissà se ci sarà la possibilità di indossarle in qualche occasione di festa in maschera? Qualche idea c'è già nell'aria, ma la scoprirete leggendo il prossimo numero del Giornalino.



Tra l'altro avevamo ancora in sospeso la consegna del premio del Tombolone dell'Epifania alla nostra Maria Pia, che è stata particolarmente soddisfatta del regalo ricevuto: un bel portafoglio rosso!

Martedì 8 febbraio abbiamo inoltre festeggiato un compleanno speciale: la nostra Nives infatti, oltre ad essere una degli ultranovantenni, è anche la prima arrivata fra gli ospiti attualmente presenti. Ma lasciamo a lei la parola.



## La mia seconda vita



Ciao a tutti! Sono Nives una delle più longeve e da più tempo in Casa Albergo. Credo quasi 20 anni di permanenza, felice di vivere qui in salute ed allegria. Colgo l'occasione con queste righe di ringraziare innanzitutto gli ospiti che mi hanno regalato una stupenda orchidea per il mio compleanno. Ripercorrendo gli anni trascorsi alla Brovedani ricordo i miei sabati danzanti: mi vestivo di paillettes e lustrini e via... spedita con la mia Fiat 1100 alla filanda a Brazzano di Cormons. Spesso tornavo molto tardi, anche alle 3 di notte. Preciso che il colore della mia automobile era bianco, perché il mio defunto marito mi aveva sempre

detto che quel colore è il più visibile anche in condizioni climatiche non ideali. In passato ho curato tutto il verde che circonda la nostra struttura. Il lavoro era faticoso e tanto, ma quando lavoravo in giardino il tempo passava così veloce che solo lo scoccare del mezzogiorno mi avvisava che era ora di fermarsi per il pranzo. Anche se oggi ho qualche capello bianco in più e non posso tanto contribuire alla Comunità, mi sento trattata come una contessa. Il cibo è sempre ottimo, tanto che l'altro giorno al mio ritorno da una visita medica, ad attendermi c'era la minestra alla bergamasca(\*), piatto povero di origine contadina, ma una vera prelibatezza! Comunque sia, ringrazio tutto il personale che ci aiuta giornalmente: dalle signore delle pulizie, i custodi-portinai, le signore della cucina e gli operatori e non da ultimo tutto il personale impiegato nell'amministrativo. Un bacio a tutti!

Nives

(\*) a grande richiesta prossimamente sveleremo la ricetta



## Ricordi di una nonna

Si nasce, si cresce, si diventa adulti... ti sposi, hai dei figli e anche la fortuna di diventare nonna. Quando sono piccoli vuoi loro un mondo di bene, per carità li ami anche da grandi; ma i nipotini, te li godi ancor più dei figli. Con loro giochi e dedichi più tempo rispetto a quello che avevi dedicato ai figli, racconti loro le favole che per mancanza di tempo o per stanchezza non avevi raccontato ai figli. Io ho una nipote che ora ha 25 anni, quando era piccina molto spesso stava con me e il mio caro marito, di sovente capitava che dormisse tra noi. La sera prima di addormentarsi mi chiedeva: "Nonna, ti prego, raccontami la storia delle tre arance".

Vista la stagione, ve la racconto.

C'era una volta una famiglia molto povera che aveva una sola ricchezza: il figlio. Erano così poveri che non avevano di cosa sfamarsi e fu così che il figlio decise di andare per il mondo a cercare fortuna. Una vicina di casa gli regalò tre arance, dicendogli di sbuciarle solo vicino ad una fonte d'acqua. Partì. Cammina, cammina gli venne sete. Incurante della raccomandazione della vicina, aprì la prima arancia ed ecco che comparve una bellissima fanciulla che gli chiese acqua. Siccome nelle vicinanze acqua non ce n'era, la fanciulla stramazza a terra, morendo di sete. Continuando a camminare, assetato, sbucciò la seconda arancia e così eccola riapparire un'altra bellissima fanciulla che richiese l'acqua a squarciagola ... pure lei morì di sete. Rimasta l'ultima arancia, ricordandosi di quanto successo, corse a più non posso fino ad una fontana, dove sbucciò l'ultimo frutto. Ed eccola, comparve una bellissima ragazza alla quale senza neanche gli venisse richiesto, il giovanotto consegnò un bicchier d'acqua, salvandola così dall'incantesimo. Lei gli confessò di essere la principessa delle arance e, come segno di riconoscenza, lui sarebbe diventato il principe di un ricco regno. Fu così che il matrimonio si celebrò e gli sposi vennero accompagnati a bordo di una splendida carrozza fatta di arance. Vissero tutti felici e contenti... Ma la mia piccolina, ancor prima di finire la storia, era già beata nel mondo dei suoi piccoli sogni, forse in un bell'agrumeto di arance. Una nonna che al tempo era molto giovane.



*Ospite in anonimato*

## I festeggiati di febbraio



1. Massimo

6. Mirella

8. Nives

17. Barbara

18. Oriana

22. Giancarlo

26. Roberto Angelo

## L'angolo della nostra cucina



### per la pasta

farina 500 g  
uova intere 5  
zucchero 2 cucchiari  
burro 25 g  
buccia grattugiata di ½ limone  
buccia grattugiata di ½ arancia  
vanillina 2 bustine  
brandy 1 cucchiaino abbondante

### per condire

miele millefiori 250 g  
zucchero 100 g  
codette colorate 60 g  
olio di arachidi per friggere

### Struffoli



Disponete in una terrina capiente la farina a fontana e nel mezzo metete tutti gli altri ingredienti.

Lavorate l'impasto bene fino a comporre una pasta di media consistenza, lasciatela riposare per qualche ora coperta con un panno.

Tagliate l'impasto in pezzi, sul tavolo infarinato, e formate tanti bastoncini sottili (come un mignolo); tagliateli a pezzetti di ½ cm di lunghezza che disporrete sempre sopra il tavolo infarinato; frigeteli pochi alla volta in olio caldo a fuoco moderato finché non saranno leggermente dorati. Sgocciolateli su carta assorbente.

In una pentola ampia versate il miele, lo zucchero e qualche cucchiaino di acqua, fate prendere l'ebollizione a calore moderato e mantenetele finché la schiuma non scompare e che il composto non prenda un colore giallastro. Tenendo il fuoco più basso possibile, versate gli struffoli e mescolate in modo che si rivestano uniformemente di miele.

Disponeteli in un piatto di servizio rotondo, inumidito di acqua, e con le mani bagnate di acqua fredda, date loro forma di ciambella.

Spargeteli di codette colorate e...

**BUON APPETITO!**

### Proverbio

**IL CARNEVALE GUARISCE OGNI MALE**

## La barzelletta del mese

La suocera di un contadino muore a causa di un calcio, sferratole da un asino della sua fattoria.

Il giorno del funerale il prete si sorprende per quanti siano gli uomini presenti. Al termine della cerimonia, incuriosito, chiede come mai così tanti i maschi partecipanti.

Rispondono tutti in coro: <<Siamo qui per comprare l'asino!!>>



*Elio Tavagnutti*



Fondazione  
Osiride  
Brovedani  
onlus

Sede operativa e Casa Albergo: via Eulambio 3, Gradisca d'Isonzo  
Sede legale e museo: via Alberti 6, Trieste  
[www.fondazionebrovedani.it](http://www.fondazionebrovedani.it) - [segr@fondazionebrovedani.it](mailto:segr@fondazionebrovedani.it)  
tel. 0481/967511 — fax 0481/967555